

Il Forum L'iniziativa delle associazioni cattoliche

L'urlo dei giovani

«Politici, basta parole»

I voti di tremila ragazzi «Bocciamo come a scuola quelli che falliscono»

Giulia Salvatori

«Corrotti, parziali, incompetenti, legati a interessi personali e per lo più inconcludenti. Ma anche incapaci di guardare al futuro, superficiali, amorali e assenteisti». Sono solo alcune delle definizioni che i giovani hanno dato dei politici. Un incontro speciale, quello di ieri, che si è tenuto in occasione dell'avvio della nuova stagione del «Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro», che da solo rappresenta più di 11 milioni di associati complessivamente in Italia, di cui oltre 500 mila solo in Campania.

Un incontro speciale tra i giovani e la politica. I giovani che interrogano i politici e chiedono un futuro, chiedono di non dover essere costretti a lasciare una città come Napoli per poter immaginare e realizzare un futuro e chiedono di poter cambiare alcune regole della politica di oggi. «Uscite dalla mentalità della diretta televisiva e parlate con noi», è l'sms che un giovane in sala manda al moderatore dell'incontro, il giornalista Boris Mantova. Un confronto che è anche una festa, per la premiazione dei migliori video dei giovani che hanno partecipato al concorso «Io non mantengo il sacco...e tu?» e la proiezione delle interviste realizzate nelle scuole e nelle università, con gli intervalli musicali degli studenti degli Istituti a indirizzo musicale.

Così i tremila studenti di istituti di istruzione secondaria e Atenei della Campania che riempivano il Palabarbutò di Napoli con i loro manifesti, con le loro voci e i loro applausi hanno dato il loro contributo per la presentazione del nuovo manifesto, sottoscritto dalle sette organizzazioni del Forum, dal titolo «Per una nuova Classe Dirigente al servizio del Bene Comune. Per una Politica della Re-

sponsabilità». Sul palco i vertici nazionali delle associazioni che compongono il Forum (Raffaele Bonanni - Cisl; Gianni Bottalico - Acli; Carlo Costalli - Movimento Cristiano Lavoratori; Cesare Fumagalli - Confartigianato; Carlo Mitra - Confcooperative; Roberto Moncalvo - Coldiretti; Bernhard Scholz - Compagnia delle Opere). Hanno partecipato all'evento anche il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, il cardinale Crescenzo Sepe, il presidente della Svimez, Adriano Giannola. Tutti indistintamente indossando la maglietta con lo slogan della manifestazione e così anche la distanza fisica tra i due mondi quello dei giovani e quello delle istituzioni viene annullato o ridotto al minimo.

«Quando andiamo male a scuola siamo bocciati, perché la politica che ha fallito è ancora lì?»: le domande dei ragazzi incalzano, le risposte impongono a tutti un esame di coscienza. E soprattutto impongono un richiamo anche a una collaborazione tra il Nord e il Sud del Paese, troppe volte dimenticato. Le ricette dei ragazzi sono poche ma importanti. «Abolire i privilegi dei politici, ridurre gli stipendi ed eliminare le auto blu».

A interrogare la politica anche l'arcivescovo di Napoli, Crescenzo Sepe. «Vi è stato dato un potere, ma non dovete utilizzarlo per il potere, dovete impiegarlo per servire la comunità e la società». Sepe fa un richiamo preciso alla politica e aggiunge che chi ha il potere «è responsabile del bene comune, non del bene personale o del partito. Finché - sottolinea Sepe - non si arriva a capire che la politica, che ha carattere economico, sociale, culturale ha bisogno di un'etica, allora non andremo mai avanti, le crisi continueranno a esistere». L'evento organizzato al Palabarbutò secondo Sepe è una

«occasione unica per intraprendere un cammino che sia all'insegna della responsabilità di tutti». Dal cardinale arriva, dunque, un invito oltre che un richiamo a «fare le cose con concretezza e soprattutto a fondare l'attività politica su i valori fondamentali della vita sociale e cristiana».

A infiammare ancora di più la platea di giovani ci pensano i rappresentanti della Cisl. «Bisogna dare più spazio ai giovani, ai lavoratori. Mi rivolgo a voi ragazzi, voi dovete essere capaci di alzare la voce, di fare sentire le vostre ragioni altrimenti troverete sempre qualcuno che vi frega». Così Raffaele Bonanni, segretario generale Cisl. Poi il segretario parla delle diverse proposte di riforme sul lavoro e le definisce «un'occasione non per superare i problemi, ma per fare una competizione tra bandiere. Noi siamo stufi di questa storia - aggiunge Bonanni - loro devono convergere su delle ipotesi insieme alle forze sociali e non con-

trapparsi su questo, perché non aiutano la situazione del Paese e dei lavoratori ma fanno solo confusione». Per la Cisl, spiega Bonanni, «la proposta di Renzi è molto utile e spero che si possa discutere. Vaglieremo insieme le altre proposte, ma io spero che costoro abbiano intenzione di discutere insieme e trovare la strada migliore. Basta con questo gioco inutile e a somma zero», conclude.

E ai giovani la strada migliore appare quella percorsa in questa giornata. Il risultato è raccontato proprio da Lina Lucci, segretario generale della Cisl Campania: «Quattordici stage retribuiti, finanziati da sette organizzazioni che si mettono insieme senza un soldo pubblico e con risorse

se proprie. Con un unico grandissimo auspicio che è quello di trasformare questi stage in lavoro. Non siamo l'antipolitica - chiarisce Lina Lucci - ma vogliamo restituire alla politica credibilità partendo da noi. Ad esempio in Campania abbiamo la legge sull'apprendistato che da sola non serve, occorre creare le condizioni per la crescita occupazionale ed economica».



Le richieste

Sollecitazioni via Sms

**Gli studenti ai politici:
basta privilegi, via le auto
blu, tagliatevi gli stipendi**



Il Mezzogiorno

Voglia di futuro

**A politici e sindacalisti
l'appello: dateci le stesse
chance dei coetanei al Nord**



Lo slogan

«Non mantengo il sacco»

**Il Forum delle
associazioni
cattoliche ha puntato
sulla necessità di
mantenere le
distanze da chi
abusa delle posizioni
di potere**



I personaggi

Tutti in t-shirt

**Il ministro Lupi, il
governatore Caldoro
e tutti gli altri
rappresentanti delle
istituzioni hanno
indossato le
magliette simbolo
della manifestazione**